

CICLO DI SEMINARI SULLA PIANIFICAZIONE A PAVIA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

**IL PIANO DELLE CINQUE SALVAGUARDIE
Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo**

PASSEGGIATE URBANI STICHE

L'ordine degli Architetti ha recentemente concluso un ciclo di seminari denominato Passeggiate Urbanistiche che hanno analizzato la città attuale, individuando criticità e potenzialità con lo scopo di innescare il dibattito disciplinare tra gli iscritti ma anche di stimolare i decisori ad adottare politiche in grado di indirizzare la città verso la riqualificazione.

I temi dei seminari riguardano quindi il futuro e le nuove strategie possibili per attuare pienamente i programmi di rigenerazione urbana. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario conoscere ed approfondire le trasformazioni che la città ha subito negli ultimi decenni e le politiche urbanistiche che via via hanno accompagnato le trasformazioni urbane. Non si tratta solo di conoscere meglio la storia urbana, ma soprattutto di individuare attraverso essa obiettivi, strategie e modi di vedere la città che hanno guidato e a volte condizionato le successive scelte della pianificazione urbanistica.

Per approfondire questi temi l'Ordine degli Architetti ha intenzione di organizzare quattro seminari che ripercorrano la storia della pianificazione a Pavia dagli anni '60 ad oggi chiamando i protagonisti di allora a discutere della città, del suo sviluppo e degli esiti dei vari processi di pianificazione. Gli ospiti dei seminari dedicati ai Piani saranno innanzi tutto i progettisti ma sarebbe opportuno che al loro fianco sedessero i politici che hanno formulato le direttive politiche dei singoli strumenti.

Il primo seminario, che si è svolto lo scorso giugno, è stato affidato a Sergio Bruschi e Walter Palestra autori del libro «Edilizia a Pavia 1945-2005» che racconta a 360 gradi lo sviluppo della città dal primo dopoguerra ad oggi.

Martedì 15 Novembre, ore 17:00 - 20:00
Sede dell' Ordine degli Architetti
Piazza Dante Alighieri 3, Pavia

www.passeggiateurbanistiche.eu

Presentazione
Aldo Lorini

Presidente Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia

Coordinatore
Gian Luca Perinotto
INU Lombardia

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti
vice-sindaco di Pavia dal 1973 al 1976

Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri
sindaco di Pavia dal 1973 al 1980

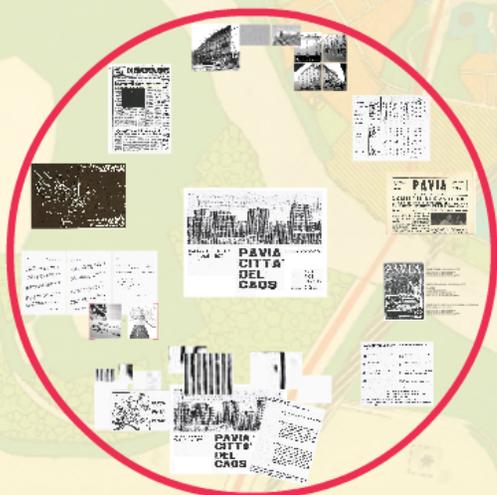
La struttura del Piano
Federico Oliva
Coordinatore dell'ufficio di Piano

Dibattito finale

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Pavia



La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti



Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri



La struttura del Piano
Federico Oliva



Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arcchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

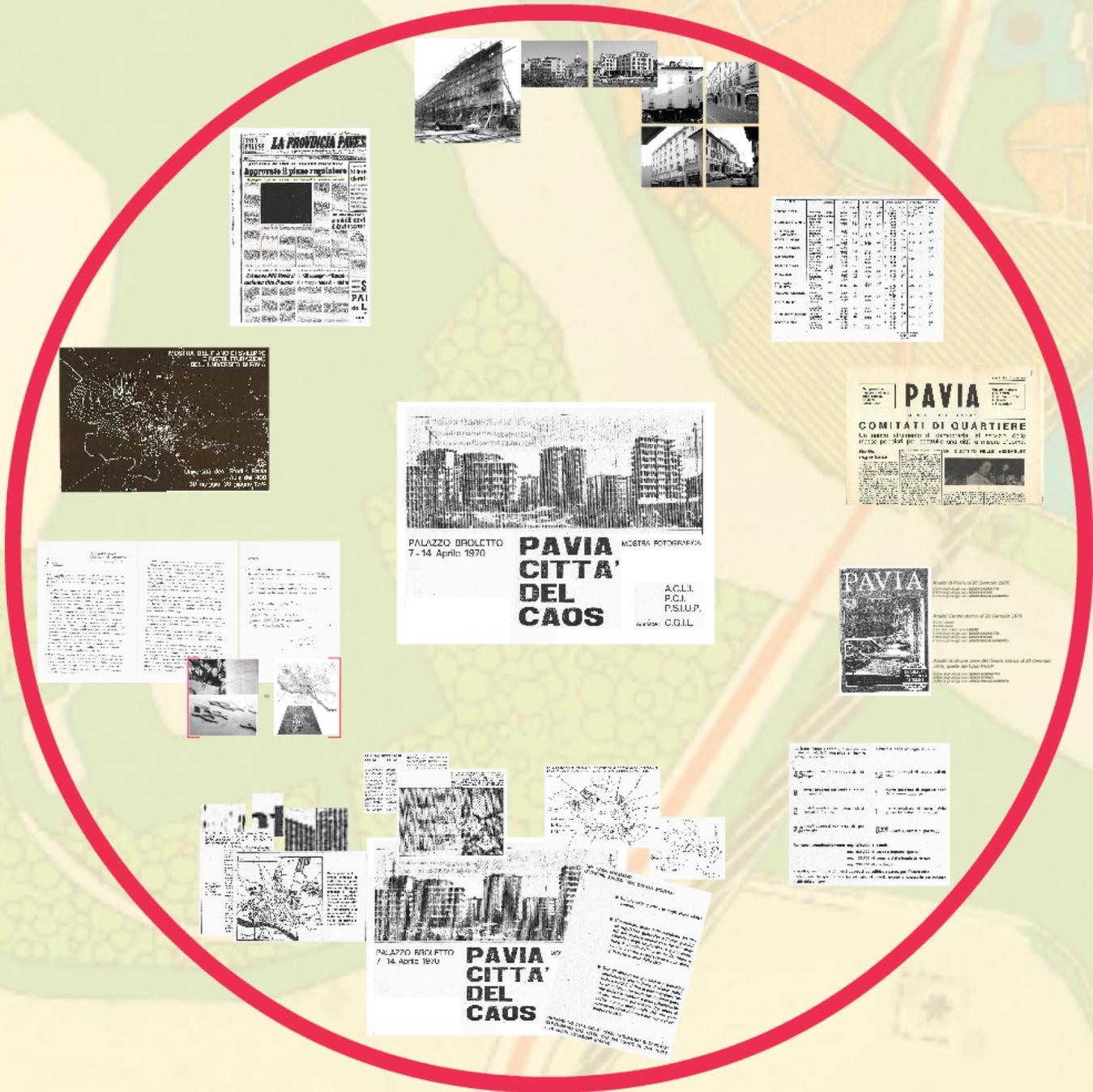
Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70 Pierluigi Marchesotti





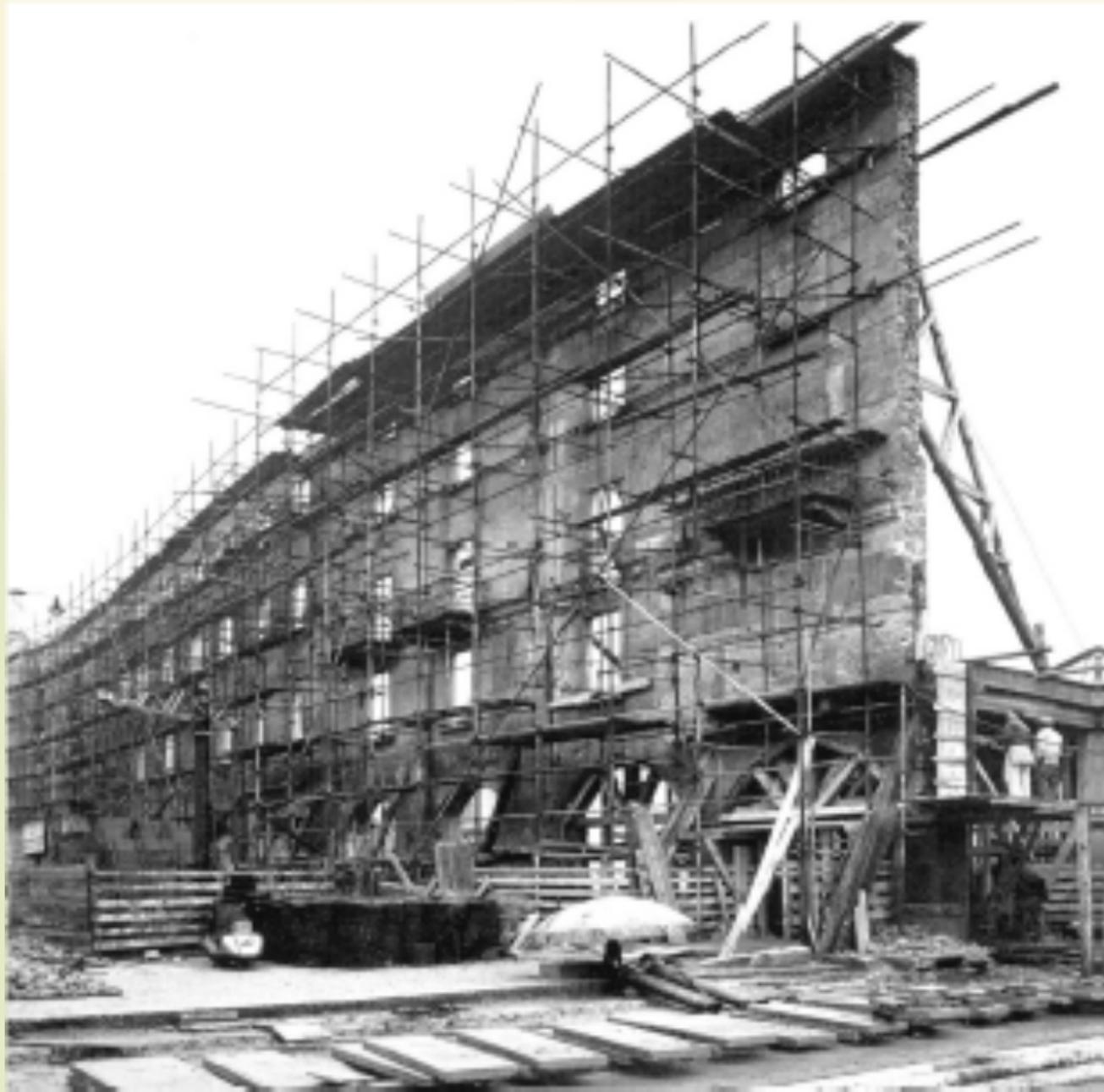
PALAZZO BROLETTO
7 - 14 Aprile 1970

PAVIA CITTA' DEL CAOS

MOSTRA FOTOGRAFICA

A.C.L.I.
P.C.I.
P.S.I.U.P.

Aderisce: C.G.I.L.







RIONI	Abitanti		Scuole		Verde, Sport		Centri civici **		Pargheggi		TOTALE
			mq	mq/ab	mq	mq/ab	mq	mq/ab	mq	mq/ab	mq/ab
CENTRO CITTA'	esistenti	28.317	48.700	1,72	70.200	2,48	1) 10.100		20.800	0,73	6,33
	secondo DM standars		63.700	2,25	127.350	4,5	3) 29.800	1,4	35.375	1,25	9
	differenze		- 15.000		- 57.150		+ 11.600				
TICINELLO S. MAURO	esistenti	4.556	10.900	2,4			3) 4.000	0,9			3,3
	standard		10.350	2,25	20.700	4,5	4.600	1	5.750	1,25	9
	differenze		- 20.700		- 20.700		- 600				
CASE NUOVE S. LANFRANCO	esistenti	3.781	6.250	1,7			3) 2.000	0,53			2,23
	standard		8.550	2,25	17.100	4,5	3.800	1	4.750	1,25	9
	differenze		- 2.300		- 17.100		- 1.800				
PONTE DI PIETRA	esistenti	4.454	3.500	0,77			3) 6.300	1,4			2,17
	standard		10.125	2,25	20.250	4,5	4.500		5.625	1,25	9
	differenze		- 6.625		- 20.250		- 1.800				
CITTA' GIARDINO	esistenti	7.190	14.900	2			3) 5.500	0,76			2,76
	standard		16.200	2,25	32.400	4,5	7.200	1	9.000	1,25	9
	differenze		- 1.300		- 32.400						
BORDONCINA	esistenti	5.281	5.400	1,02	1.440	0,27	2, 3) 3.000	0,56			2,85
	standard		12.000	2,25	24.000	4,5	5.300	1	6.625	1,25	9
	differenze		- 6.600		- 22.560		- 2.300				
CASCINA SCALA	esistenti	1.676	6.500	3,8			3) 800	0,47			
	previsti	4.000			9.700						
	standard (4.000)		9.000	2,25	18.000	4,5	4.000	1	5.000	1,25	9
MIRABELLO	esistenti	2.416	1.900	0,78			3) 1.500	0,6			1,38
	standard		5.400	2,25	10.800	4,5	2.400	1	3.000	1,25	9
	differenze		- 3.500				- 900				
SAN PAOLO S. SPIRITO	esistenti	6.929			1.000	0,14					
	standard		15.750	2,25	31.500	4,5	7.000	1	8.750	1,25	9
	differenze						- 7.000				
VALLONE CROSIONE	esistenti	6.464	9.500	1,5			2) 1.050				3,8
	standard		14.400	2,25	28.800	4,5	3) 14.000	2,3			9
	differenze		- 4.900		- 28.800		6.350	1	8.000	1,25	
SANTA TERESA	esistenti	3.060					+ 8.700				
	standard		6.800	2,25	13.600	4,5	1) 800	1,5			1,5
	differenze		- 6.800		- 13.600		3) 3.800	1	3.800	1,25	9
S. PIETRO M. BOLONE	esistenti	6.415	10.000	1,56			3) 6.200	0,97			2,53
	standard		14.500	2,25	29.000	4,5	6.500	1	8.000	1,25	9
	differenze		- 4.500		- 29.000		- 300				
BORGO TICINO	esistenti	3.937	4.000	1			3) 1.700	0,42			1,42
	standard		9.000	2,25	18.000	4,5	4.000	1	5.000	1,25	9
	differenze		- 5.000		- 18.000		- 2.300				

** 1) Commercio
2) C. Sociali
3) Culto

Nel prossimo numero inchiesta sulla scuola. Studenti collaborate!

PAVIA

Questo numero: LIP, prezzi, 8 settembre 1943 inchiesta sui quartieri.

MENSILE DEL COMUNE

COMITATI DI QUARTIERE

Un nuovo strumento di democrazia, al servizio delle masse popolari, per costruire una città a misura d'uomo.

Scelta importante

Uno dei momenti più significativi di un nuovo modo di amministrare — che apre ad un livello più elevato il discorso della partecipazione popolare — è rappresentato dalla suddivisione di alcune grandi città in quartieri ed alla conseguente istituzione dei Consigli di Quartiere.

L'esperienza dei quartieri, indiscutibilmente positiva, esige tuttavia un salto di qualità, che crei un « secondo tempo del decentramento », come momento più avanzato non solo di partecipazione alla vita comunale, ma anche di lotta per una radicale trasformazione dello Stato accentrato che consenta anche alla comunità di base, rappresentata dal quartiere, la libera espressione di un potere decisionale che sancisce il diritto all'autogoverno. Attraverso l'esperienza della parte-

temente a questo proposito il sindaco Veltri.

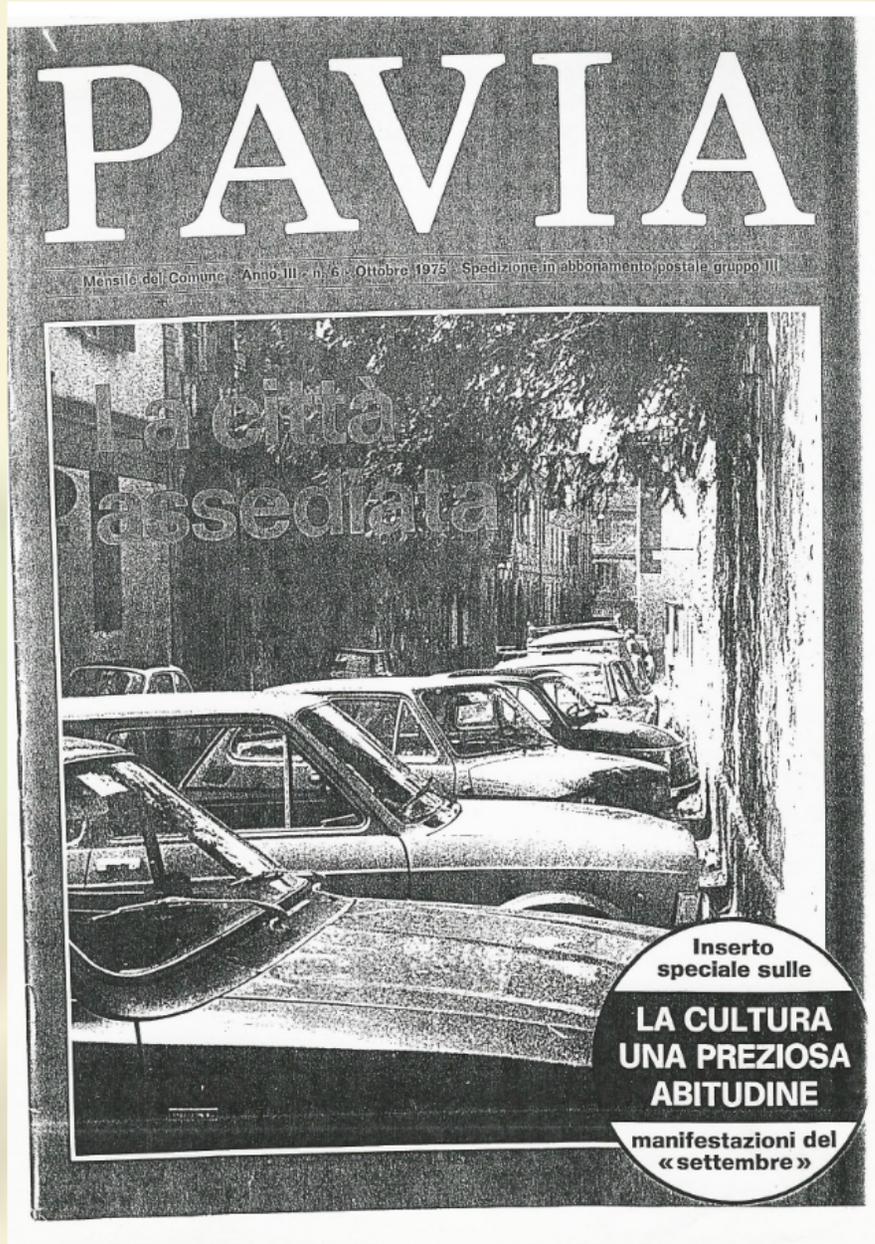
Attraverso i Consigli di Quartiere lo Stato può aprirsi maggiormente verso la società. Grazie ad esso le forme di democrazia diretta, espresse dalla fabbrica, dalla scuola ecc. possono trovare più facilmente un rapporto con un centro del potere statale e possono anche dar vita, d'intesa con esso, a forme di gestione essenziali per la crescita generale della democrazia. Il Centro Civico, la Sede del Consiglio di Quartiere, è molto importante per consentire il più ampio decentramento amministrativo del Comune, il funzionamento migliore del Consiglio di Quartiere e anche per dare un punto di riferimento, di incontro a tutte queste espressioni della società, per rafforzare il carattere di generale promozione democratica che deve avere il Consiglio di Quartiere. In ogni caso il Consiglio di Quartiere è depositario della sovranità popolare e, per questa sua natura, può e deve intervenire nella globalità dei problemi che si pre-

UN DIBATTITO NELLE ASSEMBLEE



La frase era ai primi posti nel programma della giunta popolare e democratica di Pavia: « procedere a un serio studio per la riorganizzazione, la ristrutturazione, il potenziamento dei comitati di quartiere ». Sul finire della primavera, dopo una indagine, erano

ni poliennali di sviluppo, dei programmi di opere pubbliche, di organizzazione urbanistica produttiva e commerciale, del territorio. Stimolare progetti sulla viabilità, il traffico e l'ambiente naturale e storico.



Analisi di Pavia al 20 Gennaio 1976

Il 14% degli alloggi sono **SENZA GABINETTO**

Il 20% degli alloggi sono **SENZA BAGNO**

Il 37% degli alloggi sono **SENZA RISCALDAMENTO**

Analisi Centro storico al 20 Gennaio 1976

24.547 abitanti

33.150 stanze

Il 9% delle stanze sono **LIBERE**

Il 23% degli alloggi sono **SENZA GABINETTO**

Il 30% degli alloggi sono **SENZA BAGNO**

Il 46% degli alloggi sono **SENZA RISCALDAMENTO**

Analisi di alcune zone del Centro storico al 20 Gennaio 1976, quelle dei futuri PEEP

Il 40% degli alloggi sono **SENZA GABINETTO**

Il 80% degli alloggi sono **SENZA BAGNO**

Il 85% degli alloggi sono **SENZA RISCALDAMENTO**

La legge (legge « ponte », e decreti ministeriali relativi) prescrive di fornire ad ogni abitante:

4,5 metri quadrati per scuole dell'obbligo

9 metri quadrati per verde e impianti sportivi

2 metri quadrati per centri civici, sociali e di culto

2,5 metri quadrati per aree di parcheggio

A Pavia ci sono per ogni abitante:

1,3 metri quadrati di scuole dell'obbligo

1 metro quadrato di impianti sportivi e verde pubblico

1 metro quadrato di centri civici (quasi tutti destinati al culto)

0,24 metri quadrati di parcheggi.

Mancano, complessivamente: mq. 275.000 di scuole.

mq. 685.000 di verde e impianti sportivi.

mq. 85.700 di centri civici e luoghi di ritrovo.

mq. 200.000 di parcheggi.

e inoltre, un milione di metri quadrati da adibire a parco, per l'intera città.

Ecco quanto la speculazione ha sottratto ai pavesi; quanto è necessario per rendere « abitabile » Pavia.

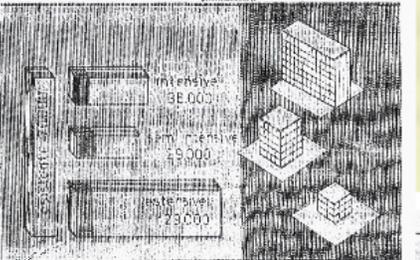


UN PIANO REGOLATORE CHE NON "REGOLA"

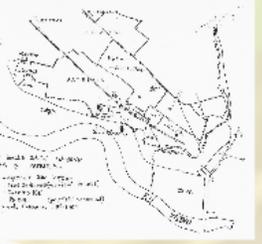
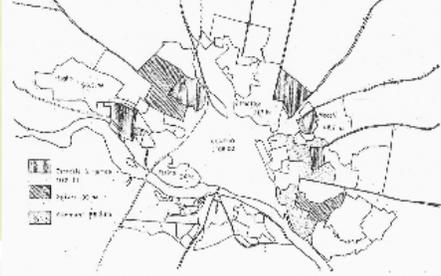
Il piano regolatore di Pavia, approvato nel 1955, è un documento che non ha mai avuto la forza di legge. È un piano che non regola, ma che lascia libero il mercato immobiliare e i costruttori di fare ciò che vogliono. Il risultato è un'espansione urbana incontrollata e un degrado ambientale.

Il piano regolatore di Pavia, approvato nel 1955, è un documento che non ha mai avuto la forza di legge. È un piano che non regola, ma che lascia libero il mercato immobiliare e i costruttori di fare ciò che vogliono. Il risultato è un'espansione urbana incontrollata e un degrado ambientale.

I dati del censimento generale costruito a Pavia, rilevato dall'Ente Broletto, sono i seguenti: 25.000 in casa parafamiliare, 150.000 in case popolari, 200.000 in case private, un totale di oltre 400.000 metri quadrati di superficie edificata. Il piano regolatore non ha mai regolato questa espansione.



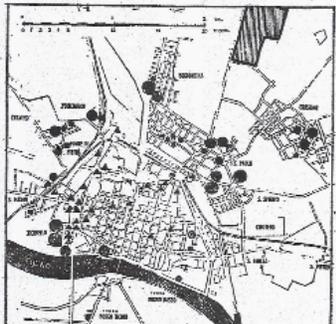
SONO I PADRONI DEI TERRENI E I COSTRUTTORI, CHE DECIDONO COME SI ESPANDE LA CITTÀ: SOLO DAL 1955, 1.000.000 METRI QUADRATI DI TERRENI EDIFICATI A PAVIA.



Su 29.000 vani costruiti, oltre 2390 sono illegali o abusivi. - Come dire che l'83 per cento dell'edilizia è sorta di "sirafole" - il problema delle licenze.

PAVIA, 10 febbraio. - Un settore di una città di 200.000 abitanti, dove si sono costruiti 29.000 vani, è un caos di edifici illegali o abusivi. Come dire che l'83 per cento dell'edilizia è sorta di "sirafole" - il problema delle licenze.

IN 8 ANNI QUARANTOSE MILAZIONI AL PIANO REGOLATORE



Nella planimetria i cerchi indicano le violazioni al piano regolatore che a seconda del diametro crescono di importanza. I triangoli indicano le violazioni al regolamento edilizio. La zona in alto tratteggiata è la zona industriale situata sulla Vigentina in violazione al piano regolatore.



PALAZZO BROLETTO
7-14 Aprile 1970

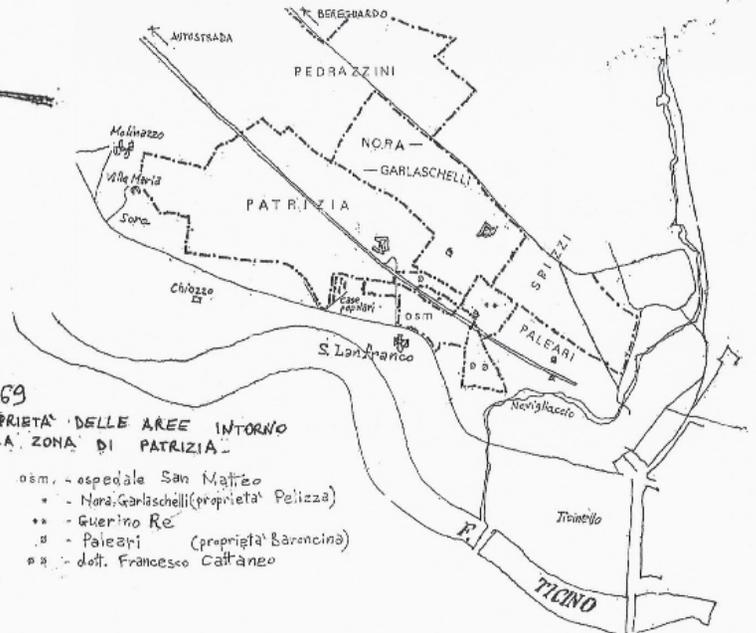
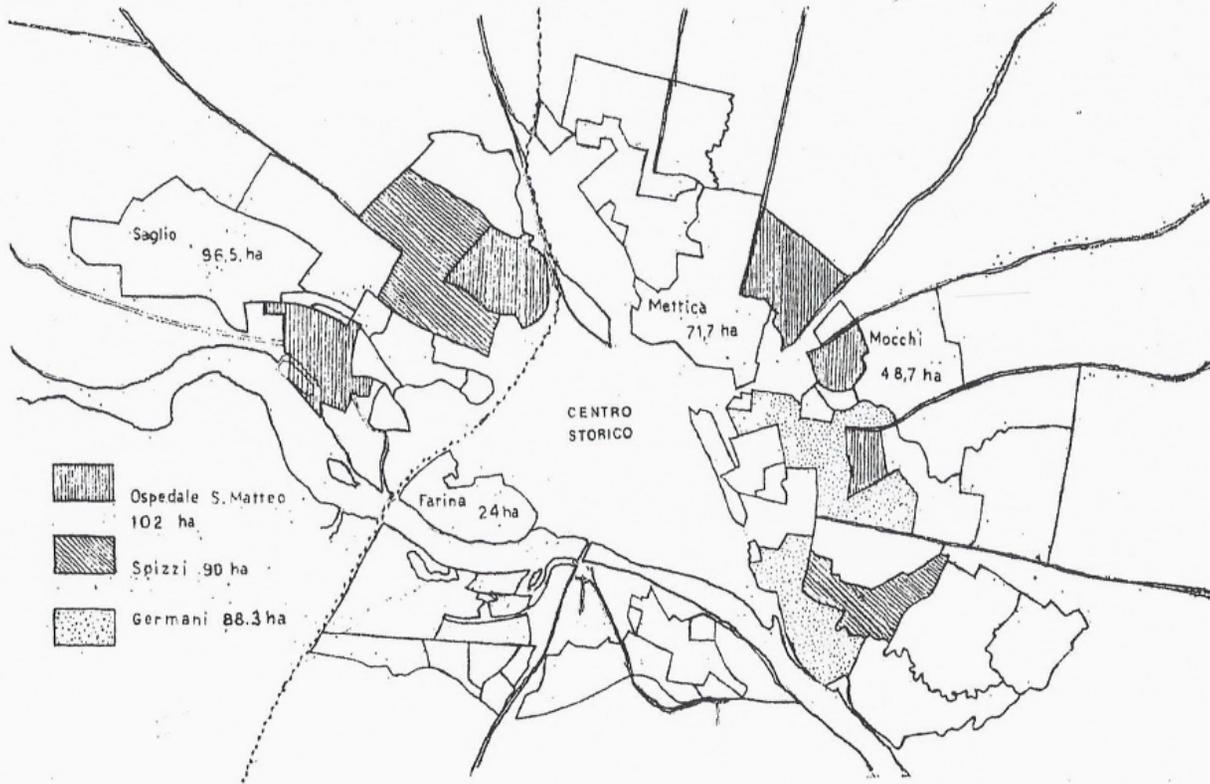
PAVIA MO'
CITTA'
DEL
CAOS

CHE COSA VOGLIAMO OTTENERE, SUBITO, CON QUESTA MOSTRA:

- Un'inchiesta giudiziaria sugli abusi edilizi a Pavia.
- L'immediato inizio della revisione del Piano regolatore generale: è l'unica possibilità per rendere esecutivo il decreto ministeriale « sugli standards », il quale garantisce il vincolo delle aree da destinare a scuole, a verde, a centri civici e a parcheggi in tutte le zone della città.
- Che gli abitanti dei quartieri si organizzino collegandosi con le forze di classe politiche e sociali, al fine di dare maggiore forza ad un loro intervento per un piano generale delle attrezzature e delle urbanizzazioni che mancano, per evitare che, come al solito, siano proprio quelli che non sono interessati direttamente a dire come si svilupperà la città.

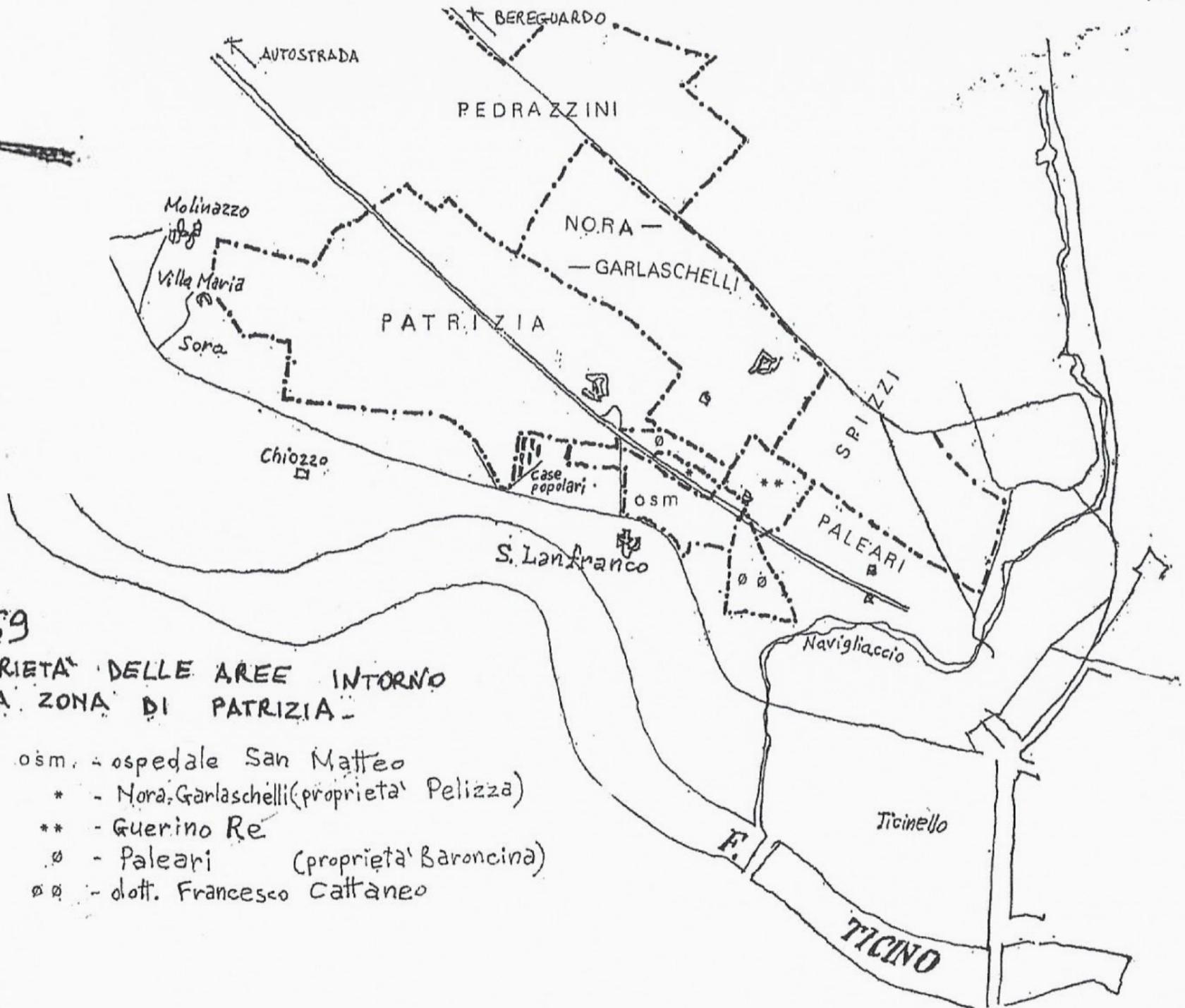
DICIAMO NO ALLA CITTA' COME ACCUMULO DI CAPITALE! COSTRUIAMO UNA CITTA' CHE SIA LUOGO DI VITA CIVILE E DI LIBERE RELAZIONI UMANE!

SONO I PADRONI DEI TERRENI, E I COSTRUTTORI, CHE DECIDONO COME SI ESPANDE LA CITTA': ecco chi erano, nel 1933, i padroni dei terreni edificabili intorno a Pavia.



CHE COSA VOGLIAMO OTTENERE, SUBITO, CON QUESTA MOSTRA:





1969

PROPRIETA' DELLE AREE INTORNO
 ALLA ZONA DI PATRIZIA -

- osm. - ospedale San Matteo
- * - Nora, Garlaschelli (proprietà Pelizza)
- ** - Guerino Re
- o - Paleari (proprietà Baroncina)
- oo - dott. Francesco Cattaneo

UN PIANO REGOLATORE CHE NON "REGOLA"

Il piano regolatore di Do-
di, Ferraresi e Carpanelli,
che è in vigore a Pavia dal
1963, ma che ricalca un pre-
cedente schema già elaborato
prima del 1956, prevede
uno sviluppo complessivo di
Pavia fino a duecentosettan-
tamila vani abitabili: nel gi-
ro di sei anni sono stati co-
struiti meno di trentamila
vani, e la città di Pavia si è
trasformata in un caos di
strade impercorribili, perchè
sempre intasate di traffico, e
di abitazioni-dormitorio. Ep-
pure i servizi e le infrastrut-
ture, le scuole, le strade, il
verde, si sono sviluppati più
o meno secondo le previsioni
del piano... di parcheggi, nel
Piano regolatore, nemmeno
l'ombra: gli autori si sono
dimenticati che l'automobili-
sta deve circolare, e soprat-
tutto, ogni tanto, fermarsi.
La nuova legge urbanistica

prevede attrezzat-
tiere, di zona e
volte superiori a
template dai regi-
banistici di Pavia
anche uno spazi-
da destinare a pa-
tutti gli spazi c
per il servizio
(chiese, centri
chegggi, scuole,
esistono già più
quartieri, nè al c
la periferia della

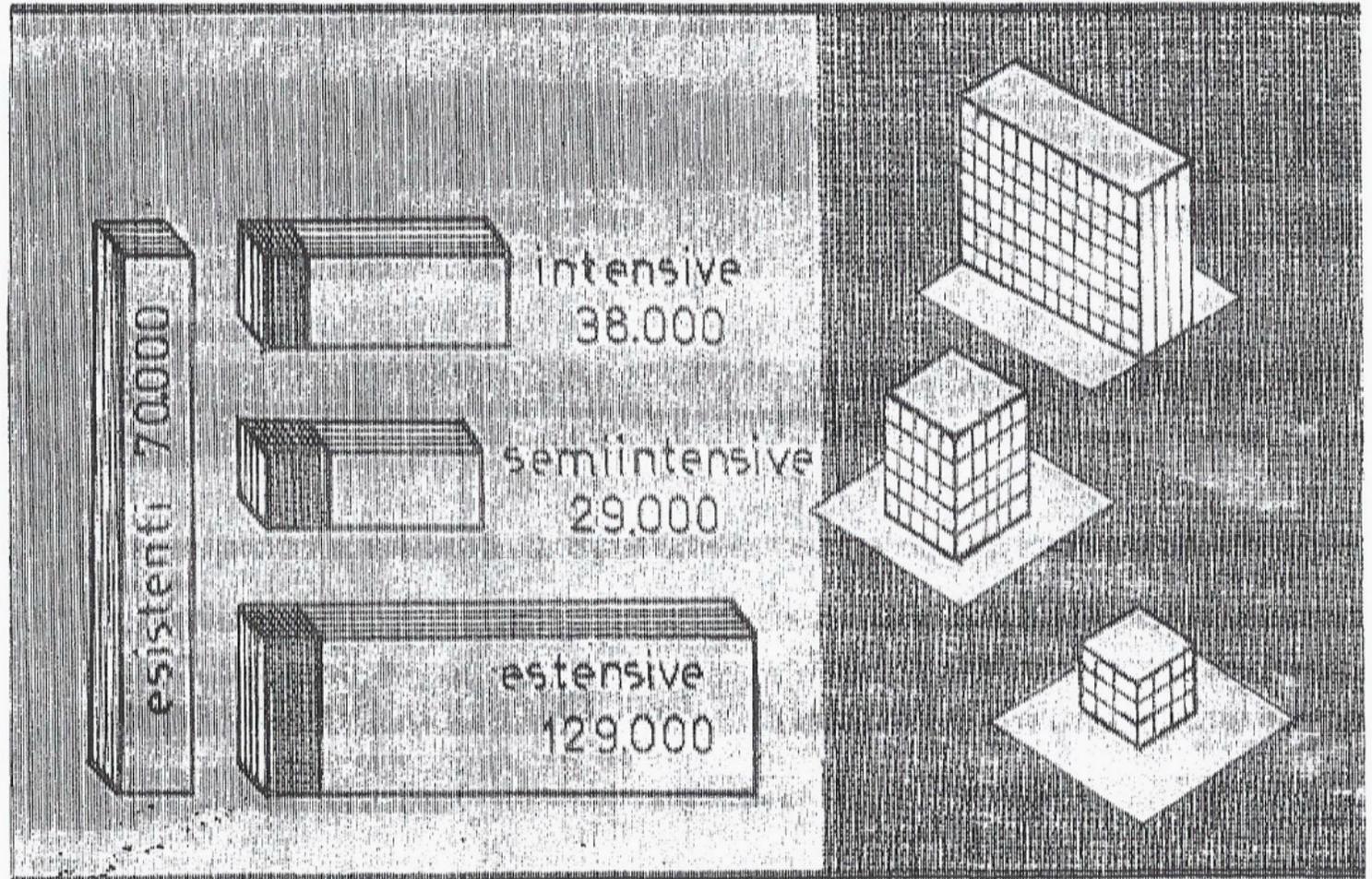
Questo perchè
ma che ha regola
po di Pavia è sta
concedere ai co
massimo profitto
il massimo di «c
sono riuscite ca:
abitazione hann
nome: sembrano
civili, e sono me
voli di un villagg
Lo stesso piano
non serve a «reg

za entrare nel merito delle
tantissime violazioni, il puro
e semplice rispetto del piano
arriverebbe nel giro di pochi
anni a darci una città nem-
meno paragonabile alla più
squallida e assurda periferia.
Dove il Comune, a spese dei
cittadini, porta i servizi indi-

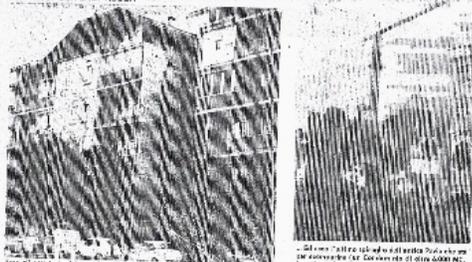
che si abbandonano la mat-
tina per andare al lavoro e
in cui non si torna nemmeno
per trovare gli amici al bar,
perchè sono troppo squal-
lidi.

Intanto, fra il centro della
città e questi quartieri, lun-
go la strada, altri terreni

I vani che si sarebbero potuti costruire a Pavia, stando all'attuale Piano Regolatore: 38.000 in zone intensive, 29.000 in zone semi-intensive, 129.000 in zone estensive; aggiunti ai 70.000 esistenti, un totale teorico di quasi 270.000 vani. Più scura, è indicata la quantità di costruzioni effettivamente realizzate (meno di 30.000 vani complessivamente).

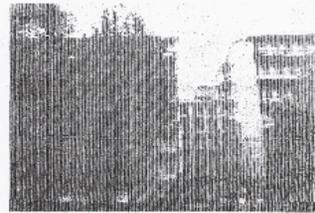


LA PROPOSTA DI ABUSI:



Progetti di abusi edilizi in Viale Sicilia. In alto: piano regolatore e in basso: piano di attuazione.

VIALE SICILIA: I piani terreni sono sotto il piano aereo (salvo l'abitabilità) ed i metri della pianta entrano dalle finestre. I costruttori fanno di tutto per il vendere un appartamento in più.



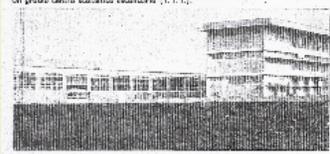
... nei quartieri per il caso con affitti di 100.000 lire mensili, dal 1945, sui trecento, sugli otto



Area Ticinello: Oltre 10.000 mq. Le violazioni sono circa 70 abitanti in più: 500 famiglie.



Calabria Mercurio: un piano sbagliato e costoso.



Tutto in un moderno labirinto senza vie né isolato dal resto della città. La ferrovia, il Ticino e la strada statale sono i lati del triangolo ticinello. La versione moderna dei laghi (a pagamento) per la borghesia pavese.

ALT AI LAVORI IN VIALE SICILIA



TROPPE CASE ADDENSATE
Viale Sicilia: tre anni di lavori e non si sono ancora finiti i lavori. Sono, Anzi, Costabile, architetto della Consorzio edilizio.

VIALE SICILIA: UN GIUSTO ABUSO. HANNO SOSPESO I LAVORI, MA DOPO 18 GIORNI SONO RIPRESI. SI RIORGANIANO ANGOLA DEI PALAZZI DI VETRO. LECCO, INVECE, CIAMI VANNO A FINIRE LE PICCOLE BARRACCHE.

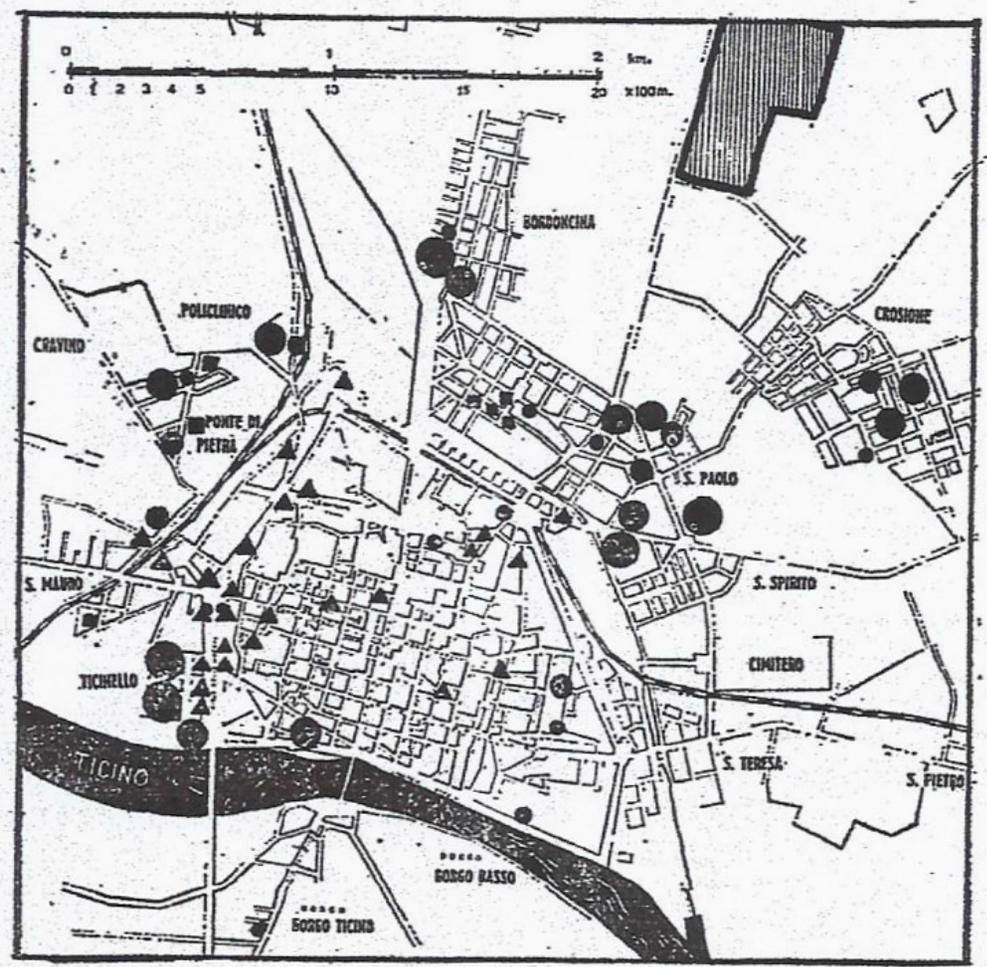
UNA ASSOLUZIONE DUE CONDANNE

Tra i primi sono stati condannati due dei padroni di casa: il signor... (text is small and partially illegible)

Su 29.000 vani costruiti, oltre 2390 sono illegali o abusivi. - Come dire che l'8,3 per cento dell'edilizia è sorta di "straforo" - Il problema delle licenze.

PAVIA, 10 febbraio — Può sembrare un luogo comune, ma è una realtà. Su 28 mila 700 vani costruiti negli ultimi sei anni, dal 1964 al 1969, centonovantamila metri cubi sono 2390 vani fici che l' questi ult golatore? da che si? zone dove. Occorrerà gali (quar chè la lice ma essa è zioni abus attici, i so ni terreni centimetr Ma dobbi chè, di ve menti che Dove la s tre costru liambulat vendita de a tutti gli di Pietra eccesso d San Giuse te piani, i se abbon In via Rc sette pian zona « Tic sivi; al « costruzioni in realtà cessivi. Fi dove sono piano reg esistono : Carmine, dandosi v

IN 6 ANNI CLAMOROSE VIOLAZIONI AL PIANO REGOLATORE



Nella planimetria i cerchi indicano le violazioni al piano regolatore che a seconda del diametro crescono di importanza. I triangoli indicano le violazioni al regolamento edilizio. La zona in alto tratteggiata è la zona industriale situata sulla Vigentina in violazione al piano regolatore.



PAVIA

21 luglio 1972

INCONTRO CON
RETTORE IN UNIVERSITÀ
(P.R.F. FORUM)

I Partiti politici, qui convenuti, dopo aver ascoltato la relazione dell'Università circa gli studi condotti per il progetto di ristrutturazione dell'Università di Pavia, convengono quanto segue:

a) La proposta presentata dall'Università per l'insediamento di un raggruppamento universitario nella ex Caserma Calchi è da considerare idonea ad essere tradotta in una variante di PRG. Si conferma l'opportunità di mettere in atto le destinazioni previste che danno luogo alla formazione di un'area verde di rispetto attorno all'edificio universitario, dotandolo al contempo delle attrezzature di parcheggio e residenziali universitarie che sono necessarie al suo funzionamento.

Si conferma inoltre l'opportunità di vincolare a risanamento conservativo i due edifici lungo la manica di via Langosco, auspicando che l'operazione di risanamento sia condotta attraverso un'azione coordinata dell'Amministrazione Comunale e dell'Università garantendo alle famiglie attualmente residenti di poter conservare la loro abitazione.

Si auspica infine che un'opera di controllo venga esercitata anche sulle aree circostanti l'area in questione allo scopo di evitare che la presenza universitaria nella ex Caserma Calchi abbia effetti negativi al contorno.

b) La proposta presentata dall'Università per l'area universitaria del Cravino è considerata accettabile e si auspica quindi che essa venga tradotta in una variante di P.R.C. applicando il dettaglio della Legge 291/71 art. 3, e tenendo conto che il giudizio di idoneità richiesto dal titolo II° della Legge 641 è già stato espresso.

Si considera altresì indispensabile introdurre nella variante suddetta anche un vincolo a verde di tutta la fascia parallela all'area universitaria e compresa tra la Strada di Abbiategrasso e il Ticino. Questo allo scopo di evitare che la presenza del nuovo Polo universitario del Cravino generi, al contempo, effetti di urbanizzazione indifferenzista. Tale vincolo non pregiudica l'espressione di scelte diverse qualora nel corso dello studio della Variante Generale di Piano si pervenisse a orientamenti diversi circa la destinazione dell'area in questione.

Si auspica, tuttavia, che quando questo studio sarà avviato si tenga conto della necessità di evitare che il Polo universitario del Cravino "galleggi" nella campagna, creando a fianco di essa una fascia residenziale in applicazione della Legge 167 opportunamente dimensionata.

c) Per quanto riguarda i problemi degli accessi all'area universitaria del Cravino si conviene sulla necessità di assicurare che il tracciato della prevista tangenziale non attraversi l'area università stessa.

Inoltre si conviene sulla necessità che la grande viabilità sia studiata in modo tale da assicurare accessi efficienti (previsti dal Progetto universitario) dal Centro Storico e dal territorio circostante.

Si conviene infine sulla necessità che in sede di ristrutturazione del sistema di movimento e di trasporti pubblici urbani ed extraurbani, si assicuri all'area universitaria del Cravino un collegamento efficiente col Centro Storico e col territorio.

Questo allo scopo di non ostacolare le attività universitarie con le attività divisionali tra i raggruppamenti scientifici dell'Università.

FIRMATO:

Democrazia Cristiana:

Partito Comunista Italiano: Il Segretario Provinciale (MILANI) (MARCHIONNI)

Partito Liberale Italiano:

Partito Repubblicano Italiano:

Partito Socialista Democratico Italiano: Il Segretario Provinciale

Partito Socialista Italiano: Il Segretario Provinciale

La DC NON FIRMA IL

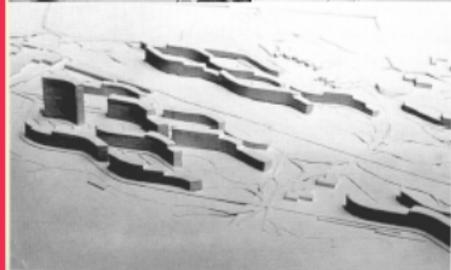
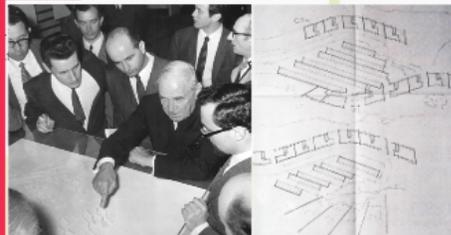
DOCUMENTO

NASCITA DOPO ELEZIONI

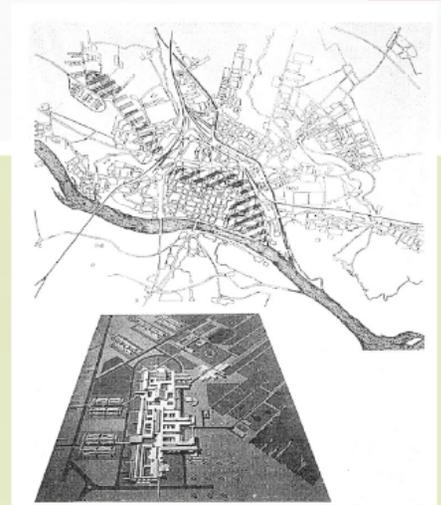
(NOV. 1972) DALL'AMMINISTRAZIONE

DI "SINISTRA"

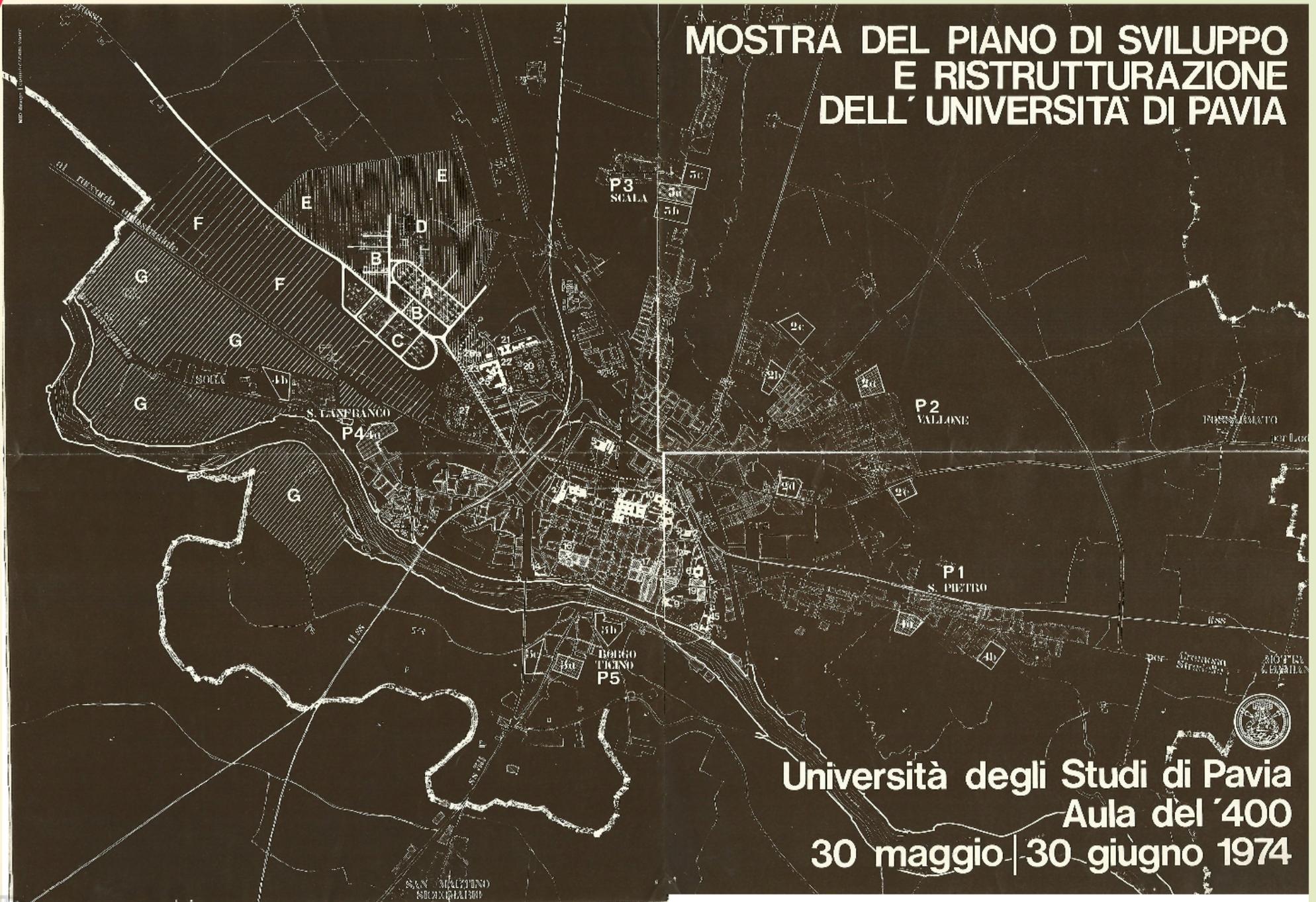
Calchi



VS



MOSTRA DEL PIANO DI SVILUPPO E RISTRUTTURAZIONE DELL' UNIVERSITA' DI PAVIA



Università degli Studi di Pavia
Aula del '400
30 maggio | 30 giugno 1974

04.02.1976

4920 del 10/11/76

**ASTA
PAVESE**
TUTTO L'ARREDAMENTO PER
LA VOSTRA CASA

LA PROVINCIA PAVESE

3 lire. Teletto *fronte* **Quotidiano indipendente del mattino** *lofo 3 lire*
Spedizione in abb. postale Gruppo 1 - Pubblicità interiori al 70% *Subanone*

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE c.so. Matteotti 11, tel. 21.108 - 21.808 Notturno 20.048 TIPOGRAFIA: via Darsena, tel. 20.847 ABBONAMENTO: annuo L. 40.000; sem. 21.000; trim. 11.000; arretrato L. 300 - INSERZIONI
Domestica, festivi e posta prest. aumentò 20%. Occasionali L. 8.500. Cronaca L. 250 mm. Finanziari, legali, sentenze e aste L. 300 mm. Necrologie L. 350 per parola. Fatti. al lutto L. 400 per parola. Economici: domande d'impiego
più IVA Le INSERZIONI si ricevono presso la Società A. Manzoni & C. di Pavia, viale Libertà 4 (Condominio Minerva) tel. 21.687 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (dopo le 19 e nei giorni festivi, tel. 23.650) - Vigevano, via Di

ALL'ALBA DI IERI AL TEATRO FRASCHINI Approvato il piano regolatore

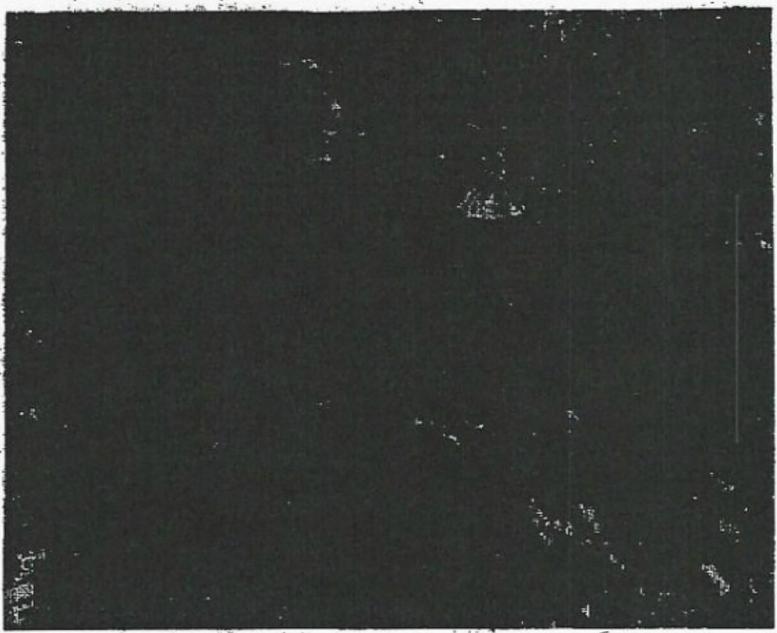
Dramma di
**Si ieris
giorni**

Il progetto è passato con venti voti favorevoli e diciannove contrari

PAVIA — Con 20 voti favorevoli e 19 contrari il consiglio comunale ha approvato la scorsa notte il nuovo piano regolatore della città, il quale dovrebbe sostituirsi nell'ordinamento dello sviluppo urbanistico cittadino, al piano entrato in vigore nel 1963.

Al voto, avvenuto per appello nominale, si è arrivati alle 4,20 di ieri mattina, dopo una seduta estenuante protrattasi senza interruzioni per 7 ore. Si sono dichiarati favorevoli al nuovo piano i consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici. Hanno votato contro DC, PRI, PLI, MSI. Non era presente l'assessore alla Polizia Urbana Armando Massara: la sua assenza ha suscitato disparati commenti. Qualcuno l'ha interpretata come un chiaro segno di dissenso verso il progetto redatto dagli architetti Astengo e Campos Venuti.

Finalmente Massara è stato visto dall'essere presente a Pavia da un contrattempo che ha provocato un forte ritardo dell'aereo che



discussione di eventuali mutamenti e poi ancora al Comitato provinciale di controllo. Poi alla Regione per la decisione definitiva. Se non ci saranno intoppi, l'iter burocratico potrebbe esaurirsi entro il 1976, ed il piano regolatore diventare operante.

E' ancora lontano, dunque, il giorno in cui Pavia potrà dire di avere un nuovo strumento urbanistico. Le difficoltà sulla strada del piano regolatore sono molteplici ed alcune presentano una certa consistenza (un esempio: la Regione ha già bloccato i piani di parecchi comuni che, come Pavia, si trovano nell'area del parco del Ticino, in quanto manca la legge urbanistica del parco stesso).

Ma è indubbio che la scorsa notte si è fatto un significativo passo avanti.

Erano parecchi anni che le Giunte comunali si confrontavano sul piano: ma si era riusciti ad andarne in fondo. «Politica urbanistica» a Pavia ha significato per troppo tempo «crisi comunale». Su di essa si sono consumate le vicende più scottanti

32,70 metri quadrati (un «vertice» che in Italia rappresenta un'eccezione); si prevedono una serie di massicci interventi per il risanamento del centro storico; si vuole contrarre lo sviluppo cittadino, limitandolo in 10 anni a non più di 15 mila unità; si propone una grossa rete viaria.

I giudizi sono contrastanti: il piano regolatore di Astengo e Campos Venuti passa, nelle interpretazioni del pavesi, dell'altare alla polvere. I suoi fautori ora esultano per la prima «vittoria»; gli avversari non si scompongono, almeno così pare: «Tanto non passa — sembrano voler affermare —; la Regione non può approvare un simile progetto».

Tiziano Resca

PAVIA — Dramma di dine ieri in un appartamento della Rocchetta 13.

Una pensionata di 80 seppina Grossi, che vive stata rinvenuta ferita al stato confusionale ieri mezzogiorno da agenti che intervenuti con i vigili su richiesta di una vicina, Rita Pasotti, che, preo il silenzio della pensione usciva di casa da oltre dopo avere ripetutamente la sua porta, non avendo sposta aveva telefonato.

Dopo qualche minuto

**UNA NOTA DELL'I.N.P.S.
Aumenti delle pensioni**



PALAZZO BROLETTO
7 - 14 Aprile 1970

PAVIA CITTA' DEL CAOS

MOSTRA FOTOGRAFICA

A.C.L.I.
P.C.I.
P.S.I.U.P.

Aderisce: C.G.I.L.

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70 Pierluigi Marchesotti



*Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri*

*La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti*

*La struttura del Piano
Federico Oliva*

Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arcchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia